

L'OPERAZIONE. Dismissioni dalla partecipata

La Provincia vende il 10% del Csmat: vale 100 mila euro

Il pacchetto è stato suddiviso in 5 quote ad altrettante aziende

Cambia portafoglio poco più della metà della quota di azioni del Centro servizi multisettoriale e tecnologico (Csmat) detenuta dalla Provincia di Brescia.

Il Broletto stava cercando da tempo di vendere il suo 18 per cento del Csmat, soggetto che unisce pubblico e privato e nel quale sono presenti aziende e università per coniugare ricerca scientifica e attività industriale all'insegna dell'innovazione, con l'obiettivo, si legge sul sito «di contribuire a rendere l'industria e l'università competitiva, innovativa ed attrattiva per investitori, imprenditori e risorse intellettuali».

La decisione di recedere era stata presa da tempo, al termine della ricognizione sulle partecipate imposta dalla legge Delrio che aveva in sostanza evidenziato le società in cui restare e quelle invece da «mollare» in quanto affatto strategiche rispetto all'attività dell'ente.

Vendere però non è facile di questi tempi, per ben tre volte l'asta è andata deserta, poi a fine anno il Csmat ha comunicato della disponibilità di cinque aziende a rilevare par-

te della quota, il 10 per cento. Gli acquirenti sono: Metalpres Donati spa, Apindustria, Holding Umberto Gnutti per il 2,5 per cento ciascuno pari a 25mila euro pro quota; TTM Laser e Rubinetterie Utensilerie Bonomi per l'1,25 per cento ciascuno pari a 12.500 euro pro quota. In totale, 100 mila euro per il 10 per cento della quota posseduta dalla Provincia.

La valutazione della congruità dell'offerta è stata affidata al commercialista Walter Bonardi che ha espresso il parere positivo e così con una successiva determina dirigenziale la Provincia ha provveduto ad aggiudicare in via definitiva il 10 per cento alle cinque società bresciane che si erano fatte avanti.

Nel portafoglio di Palazzo Broletto resta ancora una quota del Csmat pari all'8 per cento. Nei prossimi mesi la Provincia procederà a una nuova ricognizione sulle partecipate che dovrà tener conto delle norme contenute nella riforma della Pubblica amministrazione che porta la firma del ministro Marianna Madia. ● **W.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA